



Un intreccio di fasci tubolari sovrasta uno scenografico bonsai nella hall. A SINISTRA: il ristorante al piano interrato si raggiunge con una scala che corre attorno a una colonna policroma, un omaggio all'Arlecchino di Strehler. Pavimenti in marmo bianco Calacatta. Sulle pareti, cristalli prismatici Swarovski.

An interwoven bundle of tubes rises above a spectacular bonsai in the hall. LEFT: the restaurant in the basement is reached by a staircase that runs around a multi-coloured column, in homage to Strehler's Harlequin. Calacatta white marble floors. On the walls, Swarovski prismatic crystals.



OLTRE IL DESIGN

LE SORPRESE E LE INVENZIONI
DEL BOSCOLO HOTEL EXEDRA MILANO

PROGETTO DI ITALO ROTA – PROGETTO DELLA SPA DI SIMONE MICHELI
TESTO DI MARIO GEROSA – FOTOGRAFIE DI CHIARA CAEDDU

BEYOND DESIGN

*SURPRISES AND INVENTIVE SOLUTIONS
AT THE BOSCOLO HOTEL EXEDRA MILANO*



La zona conversazione detta Museum Hall, tra la reception e il ristorante, è illuminata da bovindi con vetri serigrafati. Sul pavimento in granito nero, sedute dai colori vivaci della collezione "La Michetta" di Gaetano Pesce per Meritalia. Alle pareti, fotografie di David LaChapelle. PAGINA SEGUENTE: nella hall un percorso di luci guida gli ospiti alla reception. Le pareti sono rivestite in gesso, con verniciatura a effetto perlacoe cangiante.

The conversation area known as Museum Hall, between reception and the restaurant, is lit by bow windows with silk-screen printed glass. On the black granite floor are brightly-coloured chairs from Gaetano Pesce's "La Michetta" collection for Meritalia. On the walls, photographs by David LaChapelle. FOLLOWING PAGE: in the hall a path of lights leads guests to reception. The walls are plastered and coated with an iridescent pearl effect paint.

ARTE E FOTOGRAFIE D'AUTORE NELLA MUSEUM HALL



Oggi l'hôtellerie è a un punto di svolta. Superata la fase della sperimentazione pionieristica degli anni '80 e trascorso il periodo di transizione creativa degli anni '90, ora essa può vantare una personalità matura, in grado di esprimersi in esempi complessi e articolati che le offrono nuova vitalità.

Testimonia la nuova età dell'oro dell'architettura dell'ospitalità il Boscolo Hotel Exedra Milano, progettato da Italo Rota con la collaborazione di Alessandro Pedretti, Thijs Pulles e Diego Terna. Come spiega Roberto Boscolo, direttore generale dell'Exedra Milano, "questo è un urban hotel. Abbiamo voluto trasformare il concetto tradizio-



nale di albergo: in genere in Italia si dà molta importanza alle camere e poca agli altri spazi. Qui abbiamo voluto rovesciare la questione, privilegiando le parti comuni: abbiamo una Spa all'avanguardia, progettata da Simone Micheli, e tre ristoranti". Si configura così un albergo aperto – non più un'enclave di lusso –, che guarda verso la città e idealmente la ingloba.

Caratterizzato da una personalità marcata, dovuta allo stile inconfondibile di Italo Rota, l'Exedra Milano non è un albergo di design. "Sarebbe riduttivo definirlo un hotel di design", sottolinea Boscolo. "Questo albergo ha un'anima propria". È dello stesso parere Italo Rota. "Il design l'ho tenuto volutamente fuori dal progetto. I designer e i creativi saranno i clienti dell'albergo. Ho voluto realizzare un'architettura in cui essi si sentano a proprio agio e dove possano presentare le proprie opere. Per questo ho scelto affermazioni architettoniche semplici: il rosso, il nero e il marmo. Elementi per nulla ambigui, in grado di riceverne e ospitarne altri, che vivono invece di trasgressione e ambiguità". Un'ideale quinta d'autore pronta a esaltare differenti protagonisti, a comincia-

COLONNE POLICROME E SALE TOTAL BLACK



A SINISTRA: la sala della colazione. Sul pavimento in marmo bianco Calacatta, sedie *Mr. Impossible* di Philippe Starck per Kartell.

IN ALTO A DESTRA: lampade a sospensione poste a diverse altezze nell'area bar.

A DESTRA: La Lambruscheria, il ristorante al pianterreno dove si servono arrostiti e bolliti. Pareti rivestite in legno, sedute in pelle sintetica e pavimenti in granito definiscono un ambiente *total black*. L'hotel ha altri due ristoranti, uno dove si serve pesce e un altro gestito da Carlo Cracco.

LEFT: the breakfast room. On the Calacatta white marble floor are *Mr. Impossible* chairs by Philippe Starck for Kartell.

TOP RIGHT: hanging lamps suspended at various heights in the bar area.

RIGHT: La Lambruscheria, the ground-floor restaurant where roast and boiled meats are served. Wood-panelled walls, faux leather chairs and granite floors define an atmosphere of "total black". The hotel has two other restaurants, one serving fish and another one managed by Carlo Cracco.





I fasci tubolari in acciaio posti nell'area degli ascensori al primo piano definiscono uno spazio scenografico. Dal soffitto pendono cristalli Swarovski. A SINISTRA: una camera con vista sulla Torre Velasca. La parete dietro il letto è rivestita con pannelli in legno grigio laccati con finitura lucida. La grande lampada, disegnata da Italo Rota e Alessandro Pedretti per l'Exedra Milano, è di Artemide. SOTTO A SINISTRA: accanto alle porte delle camere ci sono totem con informazioni utili per il soggiorno.

The bundles of steel tubes in the elevator area on the first floor create a spectacular space. Swarovski crystals hang from the ceiling. ABOVE LEFT: a room with a view of the Velasca Tower. The wall behind the bed is panelled with grey lacquered gloss-finish wood. The large lamp, designed by Italo Rota and Alessandro Pedretti for the Exedra Milano is by Artemide. LEFT: next to the bedroom doors are totems with useful information for guests.

re dalle opere d'arte contemporanea che si avvicenderanno negli ambienti comuni. "Vorremmo che l'Exedra Milano diventasse uno spazio di amplificazione di alcune grandi mostre organizzate nei musei della città. Di alcune esposizioni, una volta concluse, verranno proposte una o più opere dell'artista nelle sale dell'albergo, come se si trattasse di un sequel tematico. D'altronde, nelle camere dell'hotel ci sono vari lavori di maestri come Sironi e Fontana, molto legati alla cultura milanese". Una cultura evocata da Rota anche nella ripresa del rapporto fra architetto e artigiano, alla maniera di Gio Ponti, creando una serie di elementi scenografici di



qualità in questa *promenade architecturale*, disseminando di scorci di grande effetto un hotel "emozionale".

"A differenza di un albergo classico, qui non esiste una reception vera e propria", dichiara Rota. "Parte della struttura è stata sostituita da hostess che accolgono i clienti". Si delinea così una simmetria in perenne mutazione, che rende flessibile l'intero organismo. Una complessa *machine à habiter* che si avvale anche della Atomic Spa Suisse progettata da Simone Micheli. "Il brano di architettura degli interni che ho creato", spiega Micheli, "è stato interpretato con la volontà di trasportare quasi subliminalmente il visitatore in una dimensione surreale, metafisica, improbabile, in grado di trasformare la sua esperienza in attiva memoria". □

MOTIVI E COLORI DI UNO STILE AVVENIRISTICO



Fotografie di Jürgen Eheim

SOPRA: concept futuribile anche per la sauna dell'Atomic Spa Suisse, la Spa dell'Exedra Milano progettata da Simone Micheli e concepita come una serie di spazi interattivi ed emozionanti.
A DESTRA: la piscina della Spa è caratterizzata da colonne circondate da decine di bolle metalliche specchianti, poste sul soffitto.

ABOVE: the sauna in the Atomic Spa Suisse, the Spa at the Exedra Milano designed by Simone Micheli, is also based on a futurist concept and has been devised as a series of interactive, dramatic spaces.
RIGHT: the special feature of the Spa swimming pool is its series of columns surrounded by dozens of metal mirror balls hanging from the ceiling.

